



Note:

R.U.P. Arch. Natascia Frasson

ASSISTENTI AL R.U.P.
Ing. Giada Guzzinati
Ing. Paolo Rebecchi

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE
Arch. Elisa Uccellatori (CC/CC)

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Elisa Uccellatori (CC/CC)
Arch. Sergio Fortini (CC/CC)
Arch. Andrea Sabatino (CC/CC)
Dott. Arch. Ilde Iacampo (CC/CC)
Dott. Arch. Veronica Lucchesi (CC/CC)
Arch. Fabiana Aneghini (MATE)
Arch. Tommaso Cesaro (MATE)
Arch. Agostino Maiurano (MATE)
Arch. Livia Travaglini (MATE)
Arch. Sara Greco (MATE)

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Ing. Mauro Perini (MATE)
PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
Ing. Fabio Cenacchi
PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI
Ing. Massimiliano Finotti (FM-Project)
Per. Ind. Mauro Malanchini (FM-Project)
PROGETTAZIONE ANTINCENDIO
Ing. Massimiliano Finotti (FM-Project)
PROGETTAZIONE ACUSTICA
Ing. Silvio Stivaletta (MATE)
Ing. PhD Marco Caniato (AcusticaMente)
CSP
Ing. Alessandro Sanna (MATE)
CAM e DNSH
Ing. Eleonora Sablone (MATE)

RTP

MATE Soc. Coop.va
mandataria
Via San Felice n. 21
40122 Bologna, Italia

FM-Project
Impianti Termomeccanici
Via Ludovico Ariosto n. 2
44121 Ferrara, Italia



COMMITTENTE
SETTORE OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO
Servizio Beni Monumentali e Patrimonio
U.O. Progettazione e direzione lavori

Città della Cultura/Cultura della Città Scarl
mandanti
Via Fondobanchetto n. 22
44121 Ferrara, Italia



Ing. Fabio Cenacchi
Impianti Elettrici
Via Germoglio n. 17
44123 Ferrara, Italia

Lavori di adeguamento funzionale e valorizzazione del
Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara



ATUSS PRFESR - Priorità 4
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE: MACROSCOPIO
Progetto di accessibilità e ristrutturazione

LOTTO 1: CIA OP_133_2022, CUP B77B23000300006

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

OGGETTO: Stato di progetto: viste

220 MSN 0 E A

n. elaborato | cod. commessa | rev. | fase | discip.
DATA: dicembre 2024
SCALA: -
indice | data | revisione / aggiornamento





MUSEO
di
STORIA NATURALE

Museo Civico di Storia Naturale

CORTILE CON ORTO INTERATTIVO



Il nuovo corpo, contenente le scale d'emergenza e spazi di connessione, si apre a piano terra con una vetrata che permette di allungare prospetticamente lo sguardo dalla sala lettura/studio fino ai laboratori, assecondando il ritmo del giardino e il taglio dell'aiuola che ridisegna il muro di confine.



Il respiro acquisito dagli spazi dei laboratori, da un lato, rende più confortevole un luogo importante di lavoro (una centralità di studi, a livello sovralocale); dall'altro, alimenta, con la propria trasparenza, la curiosità e l'immaginazione nei confronti del fondamentale esercizio della ricerca.

L'ottimizzazione degli spazi di lavoro garantisce flessibilità per le fondamentali funzioni di ricerca e un ottimo apporto di luce (sia dalla vetrata sul giardino, sia zenitale) per qualsivoglia mansione



Il riposizionamento dei laboratori permette una ottimizzazione degli spazi di lavoro, il collegamento diretto con la grande aula didattica interna al contenitore esistente e un affaccio di grande respiro sul giardino e sulla parete verde di fronte.



LABORATORIO

La riorganizzazione degli spazi esterni permette di dare respiro a un piccolo giardino botanico a valenza didattica che si articola longitudinalmente dai laboratori, trovando una propria prosecuzione fisica nel tappeto verde che si allunga verso il cielo, come facciata interna del nuovo corpo



La presenza di alberatura, insieme al sistema delle aiuole, oltre a contribuire all'organizzazione del piccolo giardino botanico delle specie autoctone del ferrarese a valenza didattica, contribuisce all'ombreggiamento nei mesi più caldi e offre un elemento prospettico architettonico alle visuali dal laboratorio e dal nuovo corpo di fabbrica sul lato

La parete verde contribuisce al microclima interno all'edificio, agendo da cappotto naturale e da regolatore del livello di umidità; l'azione esogena riguarda l'assorbimento di CO2 e polveri sottili, nonché la concretizzazione di una piccola isola di biodiversità per piccoli insetti e volatili, ciò che può rivelarsi un efficace strumento anche a livello didattico; nei mesi più caldi, essa favorisce l'ombreggiamento e la



Il sistema delle aiuole è concepito per suddividere in modo chiaro ed esteticamente efficace le differenti tipologie di piante (a scelta della direzione scientifica del museo), proponendosi al contempo come strumento didattico ed elemento di arredo facilmente accessibile ai più



La parete capiente può agire da supporto per diverse forme di rappresentazione (dalla LIM a proiezioni, a piccoli murali didattici), rendendo questo spazio laboratoriale, con gli opportuni accorgimenti, anche uno spazio interagibile dai giovani fruitori attraverso la sala didattica.

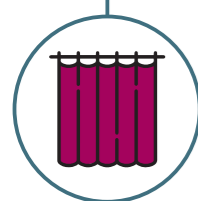


NUOVO CORPO SCALA

AREA ESPOSITIVA



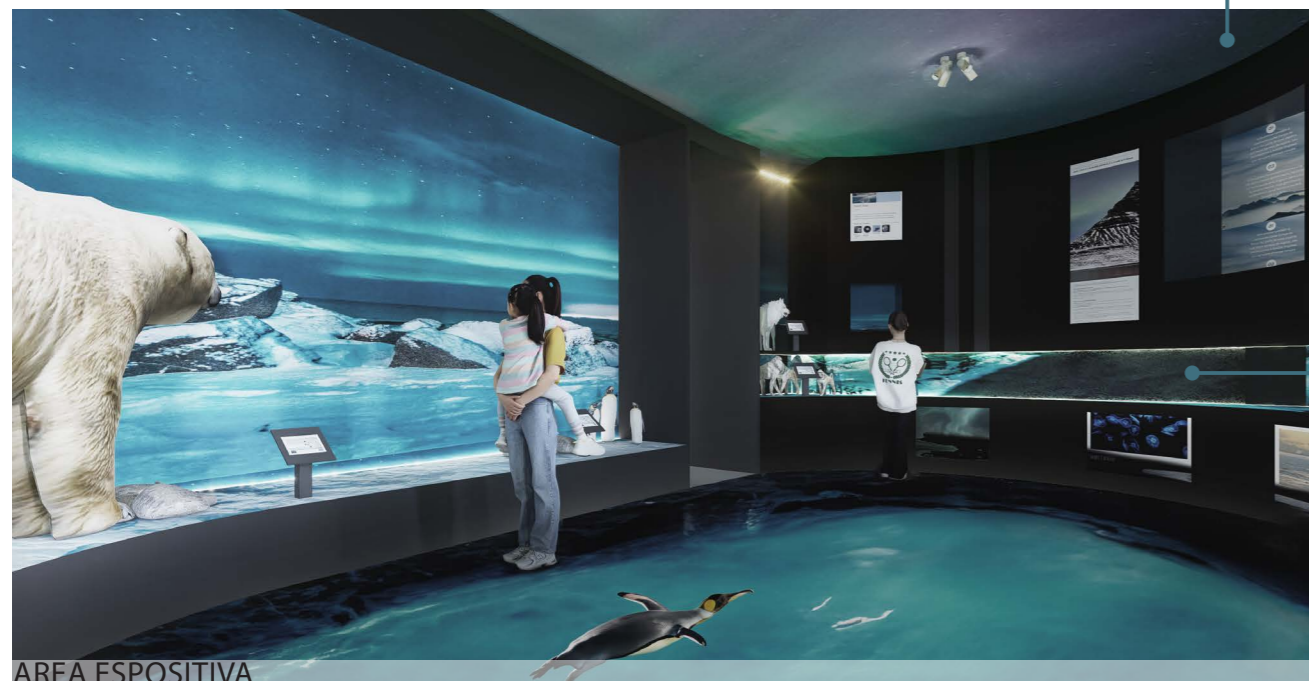
Il piano primo si offre come un palcoscenico continuo, ritmato da una partitura chiara e lineare che accompagna il visitatore nella regola e nell'eccezione, garantendo al contempo massima flessibilità d'utilizzo. Una sequenza modulare di aree circolari circondate sul perimetro dagli ambiti allestitivi permette di colonizzare gli spazi in un reciproco scambio di scena tra esposizione e osservatore.



La sagoma di ogni sala circolare (o ellittica) dà forma anche al sistema tecnologico che la accompagna: l'area che sovrasta ogni ambiente è costituita da un controsoffitto tecnologico in modo da nascondere l'intero apparato impiantistico che contribuisce al funzionamento espositivo, tra cui i binari circolari su cui scorrono i tendaggi ignifughi che contribuiscono a trasformare gli ambienti, conferendo



Un sistema avvolgente di quinte sceniche circonda i fruitori con un dispositivo architettonico continuo quanto eterogeneo, che assume l'aspetto di una teca in vetro o di un podio o di un pannello in acciaio nero su cui veder proiettati filmati; ogni eco-sistema assume una forma virtuale attraverso la proiezione sul pavimento di immagini e ambienti.



AREA ESPOSITIVA

Il visitatore è avvolto, tra cognizione e suggestione, nel susseguirsi delle visuali e dei moduli circolari, la flessibilità dei quali permette ai curatori scientifici di organizzarne la narrazione a seconda delle collezioni, degli appuntamenti,



L'articolazione dell'apparato allestitivo che avvolge il visitatore è ritmata da tre diverse modalità di esposizione, che si susseguono in relazione alle necessità: teche con vetro, piani en plein air senza barriera e superfici scure su cui schermi multimediali dinamici proiettano immagini di dimensioni ridotte,

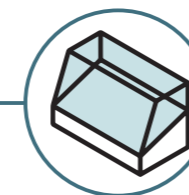
Tra i diversi gradi di flessibilità che il sistema prevede, esiste anche la possibilità di appendere alcuni elementi direttamente al controsoffitto tecnologico di ogni sala modulare, nel caso di allestimenti temporanei o per rendere taluni



L'approccio multimediale sarà di tipo immersivo poiché in ogni ambito espositivo saranno presenti anche altoparlanti audio in grado di riprodurre informazioni o suoni naturali connessi con i contenuti mostrati sugli schermi o sul



All'interno del controsoffitto circolare (o ellittico) di ogni modulo è presente anche un proiettore che conferisce al pavimento delle sale un'atmosfera immersiva, dotando ogni piccolo eco-sistema espositivo di immagini relative al corrispondente habitat.



Nonostante la tendenza museale, per quanto riguarda la storia naturale, sia quella di eliminare laddove possibile la presenza di teche in vetro, all'interno del ritmo della macchina espositiva circolare, alcune parti prevedono comunque una copertura in vetro per tutelare gli elementi più preziosi o delicati



AREA ESPOSITIVA